

QUADERNO DELLE NOTE INTIME

Note Intime

Eccetto i resoconti autografi delle Apparizioni, il *Quaderno delle note intime* è, senza dubbio, il tesoro più prezioso che il Convento di S. Gildard conserva di Santa Bernardetta.

In questo semplice quadernetto (15 x 21) Santa Bernardetta ha copiato:

1) alcuni brani delle sue letture¹, pensieri di pietà, preghiere prese da immagini, stralci di canti, ecc ... e in mezzo a tutto questo lei aggiunge brevi e semplici invocazioni a Dio, alla Madonna, ai Santi...;

2) alcune note prese durante il ritiro predicato dal P. Sécaïl, gesuita, dal 21 al 30 ottobre 1873; durante questo ritiro, lei va a confessarsi dal cappellano del Convento di S. Gildard il P. Douce, marista, e gli chiede orientamenti e consigli; prende nota delle sue risposte, le intercala con propositi e preghiere personali: questo insieme di cose diventa una vera fonte di confidenze che ci aprono al mondo segreto della sua vita spirituale;

3) alcuni schemi di meditazioni;

4) una bellissima preghiera alla Madonna in forma di dialogo tra l'anima e la Vergine, che lei ha copiato su un'immaginetta;

5) seguono gli appunti presi durante il ritiro predicato dal P. Candeloup, gesuita, dal 5 al 14 settembre 1874, così pure i consigli che riceve dal P. Douce e i propri propositi; queste pagine sono le più illuminanti;

6) inoltre vi è una scelta di pensieri, alcuni dei quali copiati direttamente su immaginette;

7) Infine, nell'ultima pagina, Santa Bernardetta ha scarabocchiato a matita con una scrittura affaticata, come se stesse scrivendo sul suo letto di malata, una commovente riflessione riguardo la santità e la Regola. (5)

Al *Carnet* datato del 1873 e 1874, aggiungiamo le note del 1875 scritte su altri quaderni o foglietti sciolti con lo stesso formato del *Quaderno delle note intime*. Questo aiuterà il lettore a seguire più a lungo l'ammirevole "movimento dell'anima"

¹ Tra questi estratti, due sono particolarmente significativi per la sua anima: uno è preso dal libro del P. Thomas di Gesù: *Sofferenze di Nostro Signore Gesù Cristo* (tradotto dal portoghese da P. Aleaume, pag. 13-15) e il secondo dal Diario dei Ritiri del P. Olivaint, vittima della "Commune de Paris" nel 1871 (pag.18-22 e 28-35).

che conduce Bernardetta in quegli anni decisivi verso un amore sempre più puro a Gesù Cristo.

Abbiamo trovato la maggior parte delle «fonti» delle note copiate². Questo non toglie nulla all'originalità e all'intimità di queste pagine: Santa Bernardetta ha scelto questi testi perché lei li preferiva, e li preferiva perché corrispondevano a quanto sentiva nel profondo del suo cuore. Trascrivere, come nel caso di Bernardetta, vuol dire esprimersi, lasciar emergere da una coscienza chiara il proprio anelito più profondo e a volte il più oscuro, è formulare velatamente ciò che non avrebbe osato dire con le sue povere parole.

André RAVIER s.j. (5)

1873

Quel che si riferisce a me non mi riguarda più, devo essere, fin d'ora, interamente di Dio, e di Dio solo. Mai di me stessa.

Maria ha sacrificato tutto e Dio solo le sostituisce tutto. Seguendo il suo esempio quindi, solo il Signore sarà il mio amico. Perché sono venuta qui se non per amare Nostro Signore con tutto il mio cuore?

Per dimostrargli il mio amore, seguendo il suo esempio, devo soffrire e sacrificargli tutto, con generosità. Coraggio, mio cuore, la preghiera ottiene tutto, il cuore di Gesù attende, bussiamo!

O Divino Gesù, imprimi nel mio cuore quel sentimento di uno degli innamorati della tua croce, che aveva l'abitudine di dire che, se, dopo averti servito per cent'anni, tu gli facessi la grazia di soffrire solamente un'ora per amore tuo, riterrebbe che tutti i suoi servizi sarebbero fin troppo ben ricompensati.

O Virtù poco conosciuta ma certissima!

O Gesù e Maria, concedetemi infine che la mia consolazione in questo mondo sia di amarvi e di soffrire per i peccatori.

O mio Gesù, concedetemi di capire la santa Gelosia dell'Amore celeste!

Liberate, attirate, elevate tutti i miei affetti... Che il mio cuore crocifisso sprofondi per sempre nel vostro e sia sepolto nella ferita misteriosa che vi è stata aperta dalla lancia.

² Cfr. Il mio libro *Gli scritti di Santa Bernardetta e la sua vita spirituale* (Lethielleux), pag. 342-380 e III appendice della seconda edizione pag. 596 e 597. Cfr. anche il mio articolo in *Ricerche su Lourdes*, n. 79 luglio 1982, pag. 181 fino a 205.

O Gesù, mille volte morire piuttosto che esserti infedele!

O Vergine Immacolata! O glorioso San Giuseppe! E voi, San Giovanni, discepolo prediletto del Cuore Divino, insegnatemi la grande scienza dell'amore! Che mi attragga in modo possente.... Che possa finalmente prendere il mio slancio, che spicchi il volo per perdermi e affrettarmi, unirmi e sprofondare con voi nel cuore adorabile di Gesù, e Gesù Crocifisso, centro divino della carità, della purezza, dell'annientamento e della perfetta sottomissione. (8)

Morire sempre a me stessa. Sopportare in pace il dolore; lavoro, soffro, amo, senz'altro testimone che il suo cuore. Colui che non è disposto a soffrire tutto per il suo Beneamato e a fare in tutto la sua santa volontà non è degno del dolce nome di Amico...

Perché quaggiù l'Amore non vive senza dolore.

Ma è amando la croce che si ritrova il proprio cuore, perché il divino Amore non vive senza dolore.

Non passerò un istante senza amare. Colui che ama, fa tutto senza fatica, oppure ama la sua fatica.

Perché bisogna soffrire? Perché quaggiù l'amore puro non esiste senza sofferenza.

Oh Gesù, Gesù, io non sento più la mia croce quando penso alla vostra...

O anima mia, sii la fedele imitatrice di Gesù, lui dolce e umile di cuore.

Una persona che solamente sia stata umile di cuore, deve essere glorificata; quale sarà la corona di coloro che, umili interiormente e umiliati esteriormente avranno seguito l'umiltà del Salvatore in tutta la sua estensione?

O Maria, mia dolce Madre, ecco tua figlia che non ne può più; guarda le mie necessità e soprattutto le mie debolezze spirituali; abbi pietà di me, concedi che possa un giorno giungere al cielo con te.

Farò tutto per il cielo, là è la mia patria, là troverò mia Madre, in tutto lo splendore della sua gloria e con lei godrò della bontà di Gesù stesso con sicurezza assoluta.

O Maria, mia Buona Madre, concedimi che sul tuo esempio, io sia generosa in tutti i sacrifici che Nostro Signore mi chiederà nella vita. (9)

O Madre mia, offrirmi a Gesù.

O Madre mia, prendi il mio cuore e ponilo nel profondo del cuore del mio Gesù.

Gesù è venuto sulla terra per essere il mio modello. Sull'esempio di Gesù, voglio mettermi al suo seguito e camminare con generosità sulle sue orme. Cuore divino del mio Gesù, concedimi di amarti sempre e sempre di più.

O Maria, ricevi il mio cuore come vittima di espiazione, per i miei peccati, spezzalo con le sofferenze.

O Madre mia, ti faccio dono di tutte le creature, affinché il mio cuore sia tutto tuo e del mio Gesù.

O Madre mia, vieni in mio aiuto, concedimi la grazia di morire a me stessa per non vivere più che del mio dolce Gesù e per il mio Gesù.

O mio Gesù, voglio seguirti e imitarti; preferisco essere crocifissa con te che gustare, senza di te, tutte le delizie del secolo.

Mio dolce Gesù, concedimi un grande amore per la croce, e se non muoio crocifissa a causa della crudeltà degli uomini, morirò per la violenza del mio amore.

O mio Gesù, fa' che ti ami: amami e poi crocifiggimi come vorrai.

Gesù, mio Dio, ti amo sopra ogni cosa.

Dolcissimo Gesù, non essere il mio giudice ma il mio Salvatore.

Voglio sacrificare tutto e soffrire senza lamentarmi, poiché il mio Gesù mi impedisce di avere paura. (10)

L'amore trionfa, l'amore gode.

L'amore del Sacro Cuore gioisce.

O mio amatissimo Gesù, verso te solamente salgono i sospiri del mio cuore.

Margherita-Maria Vittima. I miei desideri erano che non ci si ricordasse più di me se non per disprezzarmi, umiliarmi e insultarmi perché in realtà non merito niente altro che questo.

O Gesù³, afflitto e al tempo stesso rifugio degli afflitti, il tuo amore mi insegna che è dal tuo abbandono che devo trarre la forza di cui ho bisogno per sopportare il mio. Sono convinta che il più temibile abbandono nel quale io potrei cadere sarebbe quello di non poter far parte del tuo.

Ma poiché tu mi hai dato la vita per mezzo della tua morte, e mi hai liberata con le tue sofferenze, da quelle che mi erano dovute, tu hai anche meritato, con il tuo abbandono, che il Padre Celeste non mi abbandoni e che Lui sia più che mai vicino a me, con la sua misericordia, quando sono più vicina a te con la mia desolazione.

³ Qui comincia il nucleo principale di quanto ha copiato dal libro del P. Thomas de Jésus (ce ne saranno altri più corti).

O Gesù, luce della mia anima, illumina i miei occhi interiori nel tempo della tribolazione, e dato che mi è utile soffrirla, non badare alle mie paure né alle mie debolezze.

O mio Dio, quando mi abbandoni, non ti prego di non affliggermi, ma di non abbandonarmi nell'afflizione, di insegnarmi a cercarti in essa come mio unico consolatore, di sostenere la mia fede, di fortificare la mia speranza, di purificare il mio amore; concedimi la grazia di riconoscervi la tua mano e di non volere altro consolatore che te. (11)

Umiliami tanto quanto ti piacerà, e non consolarmi se non allo scopo di farmi soffrire e perseverare, fino alla morte, nella sofferenza. Dato che le grazie che ti chiedo sono i frutti del tuo abbandono, fa' che ne scopra il valore nella mia malattia, e sii glorificato nella mia miseria, o mio Gesù, unico rifugio della mia anima.

O Santissima Madre del mio Gesù, che hai visto e provato l'estrema desolazione del tuo caro Figlio, assistimi nella mia.

E voi Santi del Paradiso, che siete passati per questa prova, abbiate pietà di coloro che la soffrono e ottenetemi la grazia di essere fedele fino alla morte.

Ritorno a te, o Padre di misericordia! Ricevimi, o Dio di ogni consolazione! Sostienimi con la tua grazia e permetti che tanti dolori e tanto amore non mi siano inutili⁴.

Gesù dà tutto a chi ha lasciato tutto.

Più si contraddice il mio amore, più questo unico bene mi infiamma. Anche se mi affliggessero notte e giorno, non potrebbero toglierlo (l'amore) alla mia anima. Più dolori patirò più mi unirò al suo cuore.

Il giusto è una vittima, e la sua vita un sacrificio continuo. Per amore di Gesù, mi farò violenza nelle più piccole occasioni.

Fare attenzione su me stessa per agire in tutto nell'intenzione di piacere a Gesù.

O cuore compassionevole del mio Gesù, accogli ognuna delle mie lacrime, (12) ogni grido del mio dolore, come supplica per tutti coloro che soffrono, per tutti coloro che piangono, per tutti quelli che ti hanno dimenticato.

O Maria, Madre Addolorata! Tu hai ricevuto il titolo di Madre nostra ai piedi della Croce. Sono figlia dei tuoi dolori, figlia del Calvario.

O amatissimo Gesù, è verso te che si elevano i sospiri del mio cuore.

Mio Gesù, soffro e vi amo.

⁴ Fine della citazione del libro del P. Thomas de Jesus.

Soffro. È verso te, o mio consolatore, che salgono continuamente i miei gemiti. È nel tuo cuore adorabile che io verso le mie lacrime, è a lui che affido i miei sospiri, le mie angosce, le mie amarezze alle sue amarezze.

Concedi, o mio Gesù, che questa santa unione le santifichi. Fa' che aumentando il mio amore, le renda più dolci e più leggere.

Il mio divino Sposo mi ha dato il dono della preferenza per la vita umile e nascosta, e spesso mi diceva che il mio cuore non si sarebbe fermato se non quando gli avessi sacrificato tutto. E per decidermi, spesso mi rivelava che in punto di morte non avrei avuto altri consolatori che Gesù, e Gesù crocifisso. Solo Lui fedele amico, stringendolo nelle mie mani fredde, porterò nella tomba.

Quale follia attaccarmi ad altre cose all'infuori di Lui. (13)

PREGHIERA A GESÙ DI UNA POVERA MENDICANTE

O Gesù, vi prego, datemi il pane dell'umiltà, il pane dell'obbedienza, il pane della carità, il pane della forza per spezzare la mia volontà e fonderla nella vostra, il pane della mortificazione interiore, il pane del distacco dalle creature, il pane della pazienza per sopportare le pene che il mio cuore patisce. O Gesù, tu mi vuoi crocifissa, Fiat, il pane dei forti per ben soffrire, il pane di non vedere che te in tutto e sempre, Gesù, Maria, il Crocefisso, non voglio altri amici che questi. (14)

Fosse anche necessario, per essere degna di servirti (nei poveri), ritemperare il mio carattere, combattere continuamente e annientare le mie inclinazioni, lacerare il mio cuore con sforzi violenti contrari alla natura, sono pronta a intraprendere tutto, persuasa che il prodigio che tu hai operato per premiare la fede della nostra santa patrona non è altro che l'annuncio della resurrezione gloriosa che vorrai concedermi, se corrispondo alla mia vocazione.

L'anima fedele compie tutti i progetti di Dio nella Chiesa; il suo Sposo la vuole perfetta nelle sue vie e nelle sue azioni, affinché agendo sempre, nella fede e nella carità, il Padre sia il principio di ogni sua attività, il Figlio della sua luce, e lo Spirito Santo del suo amore.

Unione, l'unione intima con Gesù, cuore a cuore con Gesù come San Giovanni, nella purezza e nell'amore.

O Gesù, custodiscimi come tuo bene e tua proprietà.

Signore, ho riposto la mia speranza in te. Sii il mio rifugio, perché tu sei la mia forza...

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. Tu, Signore, Dio di Verità, mi hai riscattata.

Io non ero nulla, e di questo nulla, Gesù ha fatto una gran cosa. Sì, perché in un certo modo sono un Dio per mezzo della santa comunione; Gesù mi dona il suo cuore, e quindi io sono cuore a cuore con Gesù, sposa di Gesù, amica di Gesù, cioè un altro Gesù. Devo quindi vivere di Gesù, e avere come scopo, quello di Gesù stesso. Che scopo sublime è il nostro.

Sono tenuta, più di chiunque altro, ad aggrapparmi a Gesù, a chiedergli la sua luce, la sua forza, la sua vita soprannaturale, di dirigermi alla meta soprannaturale in lui e con lui. Sono una religiosa, cioè con una (15) professione di perfezione.

La vita cristiana non ha solamente le sue lotte e le sue prove, ha anche le sue consolazioni. E se dal Tabor si deve passare al Calvario, dal Calvario si ritorna al Tabor con Gesù. Questo è l'anticamera del cielo. L'anima non fa che un cammino, dal Golgota al Tabor. Lascia il Golgota per cercare forza e coraggio sul Tabor. La vita è questa scala.

Lavorare energicamente per distruggere l'amore e la stima di se stessi.

Gesù chiede il distacco da ogni bene materiale, da ogni onore umano, da ogni creatura, l'umiltà. Ma l'amabilità di Gesù, l'amore di Gesù rendono questo distacco meno difficile e meno duro alla natura. Nulla mi interessa più, e il più non significa nulla per me, in confronto a Gesù: né luogo, né cosa, né persone, né idee, né sentimenti, né onori, né sofferenze che possano farmi ribellare contro Gesù. Per me Gesù è l'onore, l'incanto, il cuore, lo spirito, colui che amo, ciò che amo, la patria, è già il cielo. Il mio tesoro, il mio amore, Gesù, e solamente Gesù crocifisso, è la mia felicità.

O Gesù, proteggimi con il vessillo della tua croce. Che il crocifisso non resti solo sotto i miei occhi, sul mio petto, ma nel mio cuore, vivo in me. Possa io stessa essere quella crocifissa vivente, trasformata in lui dall'unione Eucaristica, dalla meditazione della sua vita, dai sentimenti più intimi del suo cuore, attirando le anime non a me ma a lui, dall'alto di quella croce dove, viva, il suo amore mi inchioda per sempre.

Grazia: premunirci contro le tentazioni del Demonio e contro le illusioni che producono la passione, la sensualità che ci renderebbe traditori, infedeli a Dio. (16)

1* Inizio degli estratti del Diario dei Ritiri del P. Olivaint. Bernardetta a volte li interrompe e altre volte li adatta al suo stato di donna e di religiosa.

Nuovo esame di me stessa. Rimorsi per aver mancato spesso di carità verso Gesù Cristo, d'aver tanto spesso soffocato in me la carità di Cristo stesso.

Di P. Villefort si dice che scoppiava di carità. Come vorrei essere così.

Preparazione alla Santa Comunione.

La preparazione è la meditazione. La faccio talmente male!

Rinnovare, fortificare le risoluzioni prese su questo punto.

Ma quanta fatica alla mattina. Ricordarmi della tentazione del P. Avila, che un giorno, per la stanchezza, era in dubbio se proseguire per andare a celebrare la Messa. Nostro Signore gli apparve e gli mostrò la ferita del suo cuore, ricordandogli che la stanchezza non gli ha impedito di arrivare fino alla cima del Calvario. Coraggio!

E anch'io devo saper farmi violenza.

Dopotutto, se c'è stanchezza, se c'è anche sfinimento: riposarmi sul cuore di Gesù!

Quando si presenterà l'occasione, versare vino e olio nelle piaghe, come Gesù, non aceto, senza distinzione di persone; o come Gesù, dedicandomi di preferenza ai più poveri⁵, ai più sofferenti, ai più umili, ai più abbandonati... In futuro, essere più caritatevole verso il prossimo, verso le miserie corporali e spirituali.

Per amore di Gesù, accetterò con gioia le privazioni, le sofferenze, le umiliazioni, come Gesù e Maria, per glorificare Dio.

La patria, il successo, il benessere, l'attività, il nutrimento, la vita, la (17) meta di Gesù, è (fare) la volontà del Padre, che sia anche la mia!

Anima mia, gioisci di avere un punto di somiglianza con Gesù, restando nascosta nell'impotenza! ...

Che possa lasciarmi meglio guidare, che possa essere preparata a tutto, persino all'umiliazione, all'impotenza, a vivere sotto il moggio, nascosta come Gesù in una oscura prigione. Se lo voglio, questa prigione, umiliazione qualunque essa sia, sarà per me il seno di Maria.

Gesù Cristo dopo la nascita Lo contemplo con Maria con Giuseppe; ma in che stato! Una mangiatoia! Umiliazione, privazione, sofferenza.

Per la maggior gloria di Dio quel che conta non è fare tanto ma farlo bene.

Che serve all'uomo guadagnare tutto l'universo se perde la sua anima? Che pensiero terribile, ma profondamente vero! "Come mi sembra poca cosa la terra quando penso al Cielo", esclama S. Ignazio⁶.

⁵ "ai più poveri": Bernardetta aggiunge queste parole al testo di P. Olivaint

⁶ Qui Bernardetta interrompe la copia dei testi del P. Olivaint. Le riprenderà dopo le note del ritiro del P. Sécaïl.

Una vera religiosa deve chiedere a Dio:

Più umiltà che umiliazioni

Più pazienza che sofferenze

Più volontà che opere

Più amore che attività

Più abbandono che ordini

Più fatti che parole

Più impegno di santità che la salute⁷ (18)

LA CROCE

O mio Dio, se a me non è chiesto di versare il mio sangue e donare la mia vita per te, voglio almeno morire a quanto ti dispiace, al peccato, ai desideri della terra, alle brame dei sensi, al mondo e a me stessa. Croce del mio Signore, croce santa, croce adorabile, in te solo ripongo la mia forza, la mia speranza e la mia gioia. Tu sei l'albero della vita, la scala misteriosa che unisce la terra al cielo, e l'altare sopra il quale voglio sacrificarmi morendo con Gesù.

Abbandono senza limiti, amore e fedeltà a Gesù, mio Sposo fino alla morte.

Il cuore di Gesù, con tutti i suoi tesori, è la mia sorte; ci vivrò, ci morirò in pace pur in mezzo alle sofferenze.

Mio Gesù, infondi tanto amore nel mio cuore, che un bel giorno scoppi per arrivare fino a te. Tu lo sai, o mio Gesù, io ti pongo sul mio cuore come un sigillo, restaci sempre.

RITIRO PREDICATO DAL R.P. SEGAIL NEL 1873

1° - Dio è il mio Creatore;

2° mio Salvatore;

3° mio Santificatore.

⁷ Questo testo è tratto dal Piccolo libro delle novizie.

Sono una cosa di Dio, quindi, è il padrone assoluto del mio corpo, del mio spirito e delle mie azioni. Lui vuole da me che Gli sacrifichi, in ogni istante e totalmente, la mia volontà. (19)

Devo restare nelle mani dei miei superiori come (un) cadavere, o anche come un bastone; tanto peggio se si sbagliano; per me, non mi sbaglierò mai obbedendo con spirito di fede.

La mia corona, in cielo, deve essere scintillante d'innocenza e i fiori raggianti come il sole. I sacrifici sono i fiori che Gesù e Maria hanno scelto.

Devo essere una vittima, cioè devo vivere giornalmente di sacrifici, sull'esempio di Gesù e di Maria.

Sul distacco dalle creature

Sant'Ignazio non vuole che noi siamo indifferenti, ma che lo diventiamo. Il mio cuore è fatto per Dio, Lui è geloso. Io stessa voglio che sia suo senza condivisioni. Diverrò santa se sarò umile, docile e generosa.

Sulla povertà di Gesù Cristo

La povertà non deve essere solamente fastidiosa, ma crocifiggente. Gesù sceglieva ciò che c'era di infimo sulla terra per le sue comodità, la paglia per far riposare il suo corpo ancora debole e delicato. Se ha avuto delle preferenze, è sempre per la sofferenza, e io, invece per la comodità e le soddisfazioni...

Ho deciso, a partire da oggi, con l'aiuto della tua grazia, voglio seguirti sulle tue orme, vincermi e morire a tutto ciò che non sia te, per vivere per Gesù, con Gesù e in Gesù. Voglio essere tutta di Gesù. Come mi sarà dolce morire così con Gesù.

Sulla tentazione

Colui che si espone alla tentazione, ci dice la Sacra Scrittura, ci cadrà.

Non aver paura della tentazione, ci è utile e necessaria. Armarsi della preghiera, aver fiducia cieca in Nostro Signore, ma grande diffidenza di se stessi, umiltà profonda, obbedienza cieca, facile, gioiosa e a tutta prova. (20)

Gesù crocifisso è il mio modello, devo lavorare energicamente per rassomigliargli. Non devo più rattristarmi d'altro che di offenderlo e di non aver nulla da soffrire per lui e per il suo amore.

Quanto mi apparteneva non m'appartiene più, ho donato tutto a Gesù.

Risoluzione: Coraggio, per spezzare la mia volontà nelle più piccole cose. Impegnarmi il doppio ogni giorno per recuperare il tempo perso.

Distacco dalle creature e dalle cose, fare attenzione ai sentimenti del mio cuore. Ascoltare Gesù che spesso mi dirà: “Figlia mia, dammi il tuo cuore. Lo voglio totalmente, senza condivisione”.

Vita comune, vita santa.

Più guardo il mio Dio, più anche Dio mi guarda; più lo prego, più lui stesso pensa a me.

P. Douce⁸: “Bisogna che tu porti la croce nascosta nel cuore, sull'esempio di Maria”.

Proposito: Andrò in parlatorio con gioia, anche qualora il mio cuore si trovi nella tristezza.

Dirò a Dio: Sì, vado, a condizione che un'anima esca del Purgatorio o che Tu converta un peccatore.

P. Douce: “Mettiti nel cuore di Maria e restaci, fanne la tua dimora sulla terra”.

O Madre mia, è nel tuo cuore che depongo le angosce del mio cuore e attingo forza e coraggio.

P. Douce: “Non aver paura di portare la croce, anche spoglia”. (21)

Più darò a Gesù, più lui stesso mi darà. Per amore di Gesù, io devo vincermi o morire.

San Giovanni Battista, al Giordano⁹

Com'era rigido e austero! Non è ancora Gesù, ma come gli prepara le vie, come spinge alla contrizione attraverso la penitenza, come annuncia Gesù! Come conduce a Gesù! Come si annulla davanti a Gesù!

Debeo a te baptizari (io devo essere battezzato da te) ... accetta solo per umiltà, per obbedienza: Sic nos decet implere omnem justitiam (così si deve compiere ogni giustizia) risponde Gesù, Omnem... (ogni) Come Salvatore, espiando; come

⁸ Da questo ritiro in poi, Bernardetta scriverà le direttive che riceve, in confessionale, dal P. Douce, cappellano di Saint-Gildard.

⁹ Riprende a copiare dei testi nel Diario dei Ritiri del P. Olivaint. Bernardetta vi attinge liberamente.

peccatore, dato che lui li rappresenta, umiliandosi; come Giusto purificandosi ancora...

Omnem ... (ogni), per San Giovanni Battista, come precursore, onorando la sua missione; come servitore obbedendo a quel Maestro che gli rende onore.

Una ragione di più per San Giovanni Battista di dire:

“Oportet illum crescere, me autem minui” (bisogna che lui cresca e io diminuisca)

Anche per me deve essere così perché io sono ancora l'uomo della natura, troppo grezza, come Giovanni Battista.

È necessario perché Dio sia maggiormente glorificato, perché la mia vocazione sia più completa, perché la sua grazia non sia un punto morto in me, perché ripari il mio passato e mi assicuri l'avvenire. Ma come crescere, come diminuire? Perché Gesù cresca... bisogna che io diminuisca. Egli crescerà nella proporzione in cui io diminuirò... Se non diminuisco, gli impedisco di crescere (22).

Perché (Lui) è così piccolo in me? E perché io non sono sufficientemente piccola, non abbastanza umile; che io possa finalmente diventare umile, umiliarmi dunque, e Gesù crescerà.

Gesù, cresci, cresci in me, nel mio cuore, nella mia anima, la mia fantasia, i miei sensi, con la tua modestia, la tua purezza, la tua umiltà, il tuo zelo, il tuo amore. Cresci con la tua grazia, la tua luce, la tua pace; cresci malgrado la mia resistenza, il mio orgoglio; cresci fino alla pienezza dell'uomo perfetto; cresci come a Nazaret, davanti a Dio e agli uomini, per la gloria di tuo Padre.

Ad majorem Dei gloriam

(Per la maggior gloria di Dio)

Ma ai gradi della gloria di Dio, dell'amore di Dio, dell'umiltà, povertà, si contrappongono i gradi corrispettivi dell'orgoglio.

Fede pratica in queste quattro verità:

Dio sempre presente.

Nulla avviene se non con il suo permesso, per sua volontà.

Tutto quel che noi facciamo al prossimo, è a lui che lo facciamo.

In Lui vi è ogni bontà e ogni bene.

Fede viva in queste verità.

Scaccia ogni peccato.

Consola ogni pena.

Dissipa ogni languidezza.

Feconda lo spirito di vita della grazia.

Dio infine dirà di noi, quoniam bene (poiché è bene)

Mezzo: unione con Gesù e Maria (23)

BATTESIMO DI GESÙ

Gesù Cristo lascia sua Madre. Sciebat (sapeva) Rassegnazione, o meglio lei lo invia, lo segue con il cuore, ma presto sarà con lui. Gesù sa sacrificare la natura senza ferire il cuore di sua Madre. Lo vediamo incamminarsi verso il Giordano. Da quanto tempo aspettava il momento di cominciare la sua missione! ... Tuttavia, senza fretta, senza affanno. La volontà del Padre regola tutto, nulla lo spinge se non di fare la volontà del Padre suo.

Il suo itinerario apostolico così soave e così pesante attira e penetra. E io così frettolosa e così fredda. Quante anime si sgomentano!

Perché questa unione e sottomissione alla volontà di Dio?

Perché è fortemente giusta, amabile, superiore a tutto, in modo tale che non si può addurre nessun pretesto possibile per trascurarla.

Perché è l'unica regola di vita veramente sicura. Nonostante tutte le buone intenzioni, è sempre un errore, un'illusione e uno sbaglio andare contro la volontà di Dio; seguendola invece, non c'è più da temere nessuna illusione.

Perché è il vero segreto della più alta perfezione.

Perché è il mezzo sicuro per glorificare Dio in tutto, *ad majorem Dei gloriam!* (per la maggior gloria di Dio). Non conta fare molte cose e cose spettacolari, ma la volontà di Dio.

Perché è tutto il Vangelo, tutta la vita di Nostro Signore.

Perché questa pratica e l'aiuto in tutte le oscurità, perché Dio non può ingannare come l'uomo; so a chi mi sono affidata. Quel che Dio vuole, come lo vuole, perché lo vuole!

Perché è il segreto della pace e della felicità.

Perché in questo modo si può dire di noi, come di Gesù: "Bene omnia fecit" (ha fatto bene tutto); e che noi stessi possiamo dire in ogni istante, come Dio dopo la creazione: "et vidit quod esse bonum" (e vide che questo era buono). (24)

Perché alla fine ci aspetta un buon giudizio.

È ormai ora che io metta la sua volontà al di sopra di tutto, la patria, la fortuna, la felicità, il cibo, la vita: la meta di Gesù è la volontà di suo Padre; che sia anche la mia!

E mi dovrei lagnare di questa prova? Ma senza questa, io non sarei distaccata da me stessa; senza questa, mai renderci veramente gloria a Dio. In che consiste questa solitudine? Purezza di coscienza, purezza di intenzione, esercizi di pietà, virtù del proprio stato...

Quest'anno, bisogna vincersi o morire. Guerra alla propria volontà.

Per la maggior gloria di Dio, l'importante non è fare tanto, ma farlo bene.

La vocazione. Perché le regole? ... Che serve all'uomo guadagnare l'universo se perde la sua anima?

Ostacoli:

1° - Molteplicità di occupazioni.

2° - Zelo disordinato, a immagine delle vergini stolte.

3° - Ricerca di se stessi.

4° - Scoraggiamento.

Non siate unicamente il canale della grazia, ma un serbatoio, un serbatoio sovrabbondante; il primo non appena riceve, elargisce, l'altro attende di essere pieno e comunica la sua abbondanza a chiunque si avvicina per attingervi.

2° - Voi non agite con saggezza, vi sfinite in un lavoro insensato¹⁰. (25)

¹⁰ Queste due note sono prese, la prima da S. Bernardo, l'altra dal libro dell'Esodo: il P. Olivaint le citava in nota.

VITA PRIVATA DI GESÙ CRISTO

Così, sempre la stessa cosa, una sola cosa: la santa volontà di suo Padre; ecco la sua legge, la sua vita, perché è compiendola che rende gloria al Padre suo

E io, (devo) compenetrarmi di questo principio: che tutto consiste nel fare la santa volontà di Dio.

Non è sufficiente, bisogna arrivare ad amare praticamente, al di sopra di tutto, la santa volontà di Dio.

(I pastori)

Quali sono i doni dei pastori? Non l'oro, l'incenso e la mirra, ma il latte, i frutti e gli agnelli, cioè sempre purezza, amore, vera pietà, sacrificio.

E l'Agnello si dà a loro. Maria lo offre a loro. Come lo stringono tra le loro braccia, sui loro cuori! O Maria, conserva Gesù nel mio cuore.

(Incarnazione)

L'umiltà è il segreto della gloria di Dio. (26)

Ad majorem Dei gloriam!

Gesù nel seno di Maria. Il cuore di Maria è come un altare, e su quello si offre la vittima di riparazione, di adorazione, di intercessione, di ringraziamento.

(Natale)

Umiliazioni, sofferenze, privazioni durante il viaggio a Betlemme, altrettanti mezzi per glorificare Dio. Tutto quel che perdono lo offrono a Dio, e l'amore di Dio cresce in loro attraverso i sacrifici e con l'amore, la vita vera.

Da questa vita interiore di Gesù rinchiuso in Maria, non appariva nulla al di fuori, ma che importa? Come in Maria trova facilmente il Padre! Come Gli rende gloria sull'altare del cuore di Maria! Come gode di far crescere con la sua grazia la bella anima di Maria!

E io, possa avere anch'io una vita interiore!

Che importa se non appare nulla al di fuori, purché io imiti Gesù, viva la vita di Gesù, sia nel grembo di Maria come Gesù. Che io accetti generosamente le privazioni, le sofferenze, le umiliazioni, come Gesù, Maria, Giuseppe, per rendere gloria a Dio¹¹.

O mio Gesù, sii la mia forza e il mio vigore!

Meditazione

1° punto: Gesù, mio modello.

2° punto: Gesù, mia forza.

3° punto: Gesù, mia vera consolazione. (27)

Sulla risurrezione spirituale delle nostre anime

1° Dio è geloso del mio cuore; Lui vuole che gli sacrifichi tutti i miei affetti umani con generosità, perché ne sia il padrone. Bisogna che io diventi una gran santa; il mio Gesù lo vuole, e io lo devo per stato.

Sulla morte del Giusto

Il giusto non deve temere la corruzione del suo corpo, perché un giorno dovrà risuscitare glorioso e tutto splendente di gloria.

Sul regno di Gesù

1° punto: Gesù deve regnare nel mio cuore;

2° punto: nel mio spirito

3° punto: nella mia volontà, in tutta la mia anima.

IL FIAT DEL FIGLIO DI MARIA

Di tutti i fiat non è questo il più dolce?

¹¹ Fine della seconda serie di brani del P. Olivaint, nel *Carnet delle note intime*.

L'amore divino li unisce, i due cuori diventano uno solo per Amare, Soffrire e Obbedire.

Non più la mia volontà, o Madre mia buona, ma la tua che è sempre quella di Gesù.

Maria

Coraggio, figlio mio, tu hai trovato la Perla preziosa che compra il Regno dei Cieli.

Amare sempre quel che Dio vuole... Il Volere sempre... Il Desiderare sempre, il Fare sempre...

È il gran segreto della perfezione, la chiave del paradiso, pregustare la (28) pace dei santi! ... Più il tuo cuore si unirà al mio, più assaporerai la verità di queste parole...

Quando tu non avrai più nessun'altra volontà che quella di Dio, il tuo cuore e il mio non formeranno che un solo e medesimo cuore. Impara a dire ogni giorno con me l'*Ecce Ancilla* (ecco l'Ancella) della perfetta obbedienza; qualunque prova il Signore ti mandi, i sacrifici che ti chiede, i doveri che ti impone, abbi sempre sulle tue labbra e nel tuo cuore questa risposta d'amore e di fedeltà. Ecco la tua serva, oh mio Dio, pronta e disposta a intraprendere tutto, a donare tutto... a sacrificare tutto... a immolare tutto, con tal che si compia il tuo piacere, in me e su tutta la terra...

L'anima

Ah, che avvenga in me secondo la tua parola. O Madre mia... e che il mio cuore, perso nel tuo, non abbia altro movimento, altro volere, altro amore che di piacere al mio divino Maestro...

Che io cominci quaggiù (parole omesse da Suor Maria Bernarda: l'amen eterno dei beati), la mia anima in unione con la tua anima glorifica il Signore con questo perpetuo omaggio di una sottomissione perfetta.

Sì, mio Dio, sì... In tutto e dappertutto Sì... (29)

1874

A.M.D.G. (30)

RITIRO DEL SETTEMBRE 1874

1° - La grazia principale da chiedere durante questo ritiro, è quella di vivere sempre di più nascosta, sull'esempio di Gesù e di Maria.

2° - Distacco dalle creature e da me stessa.

Dirò un Pater e un'Ave Maria tutti i giorni con questa intenzione.

Proposito: combattere con generosità il mio difetto dominante, la suscettibilità... presentarmi dinanzi alla persona che mi avrà mortificato, essere benevola con lei, non per lei, ma per amore di N.S.

Consigli dati dal P. Douce

“Non temete, cercate di stare bene presso Nostro Signore nel suo Tabernacolo. Sprofondatevi bene in esso e non uscite mai. Pregate la Santissima Vergine di tenervi ben nascosta: guardate questo buon Maestro, soffre molto senza dire niente, non si muove neanche, lui che potrebbe far rientrare tutto nel niente.

Seguendo il suo esempio, portate la Croce nascosta nel vostro cuore con coraggio e generosità, per amore di Gesù”.

Ho peccato, è quindi giusto che io soffra.

“Leggete e meditate di tanto in tanto il capitolo del trattato del Cammino regale della Santa Croce! Ci troverete forza e coraggio per trascorrere l'anno”.

Vivacità? Fate un atto di contrizione, umiliatevi davanti a Nostro Signore e andate da lui con fiducia (31).

Sarebbe perfetto scusarvi con la vostra compagna, ma non siete obbligata a farlo. Peggio per lei se si scandalizza, dovrebbe avere tanta carità nel suo cuore da pensare che voi siete stata perdonata per il vostro errore.

“Per (quel che riguarda) la povertà non è necessario specificare, dal momento che avete avuto il permesso di dare e di ricevere”

La grazia principale da chiedere durante il ritiro: vivere sempre più nascosta sull'esempio di Gesù e di Maria.

“Ricordate spesso quella parola che vi è stata detta dalla Santissima Vergine: penitenza! penitenza! Dovete essere la prima a metterla in pratica. Per questo, soffrite tutto in silenzio, da parte delle vostre compagne, con questa intenzione, affinché Gesù e Maria siano glorificati. Chiedete con forza a Nostro Signore e alla Santissima Vergine di farvi conoscere la croce che voi volete portare quest'anno. Portatela con amore, fedeltà e generosità. Consegnatela ogni sera a Nostro Signore, che ve la

restituirà ogni mattina al vostro risveglio. Ricevetela sempre con amore e generosità. Questa croce sarà la vostra gloria e la vostra consolazione”.

Tutti i mesi, l'esame. Sono fedele a seguire i consigli che mi ha dato il mio confessore in tale circostanza e secondo le sue interdizioni?

Per il passato, abbandono, e fiducia per l'avvenire.

Grazia da chiedere: l'umiltà e la generosità nelle pene che dovrò soffrire, fisiche o morali.

Proposito: essere fedele agli esercizi di pietà (e) ai minimi particolari della nostra santa Regola.

Argomento di esame particolare, sulla stabilità di umore nelle pene e contrarietà esterne e anche interne.

Nell'ultimo giorno, tutte le nostre virtù saranno provate dal fuoco; solo l'umiltà potrà resistere (S. Efrem).

Sulla risurrezione spirituale delle nostre anime (32)

Cioè compiere tutte le nostre azioni per piacere a Nostro Signore con spirito di fede. Più moriamo sulla croce, più anche la nostra risurrezione sarà gloriosa. Quale follia quella di ripiegarsi su se stessi quando Nostro Signore ci chiede la mano per inchiodarla; ormai, più io sarò crocifissa, più mi rallegrerò...

Io sono la Via, la Verità, la Vita... Ma per seguirMi, bisogna rinunciare a se stessi, prendere la propria croce e portarla fino all'ultimo giorno...

Mio divino Maestro, la mia scelta è fatta! ... Preferisco soffrire con Te fino alla morte che rallegrarmi anche solo un giorno con coloro che vi oltraggiano e vi abbandonano... Ho preso in considerazione la via larga... Ho soppesato il valore delle ricchezze della terra che periscono... misurata la lunghezza dei piaceri fuggitivi... sondato i vani benessere e la loro gloria effimera. Ho visto i loro fiori brillanti sotto i quali crescono le spine dei rimorsi e le delusioni del dolore.

Grazie alla vostra divina luce, ho capito tutto! ... E allontanando le mie labbra dal calice avvelenato, ho gridato con il Saggio: “Vanità delle vanità: tutto è vanità sulla terra, fuorché amare Dio e servirlo”.

Allora ho alzato i miei occhi e non ho visto altri che Gesù solo!

Gesù solo come Meta,

Gesù solo come Maestro,

Gesù solo come Modello,
Gesù solo come Guida,
Gesù solo come Gioia,
Gesù solo come Ricchezza,
Gesù solo come Amico.

Oh, sì, mio Gesù! Sii tu solo ormai il mio tutto e la mia Vita; ti seguirò dovunque andrai... Coraggio, anima mia, coraggio. Un giorno ancora al seguito di Gesù e di Maria, scalando il Calvario... E dopo, con Gesù e (33) Maria, la Felicità, il Godimento, l'Eternità.

O santa Croce... O preziose spine del cammino, le vostre ferite saranno presto gloriose.

Una religiosa deve vivere nella mortificazione come un pesce nell'acqua; non è la stessa cosa per una religiosa quando non è mortificata. L'applicazione seria ai propri doveri porta necessariamente all'esercizio di una mortificazione continua in ogni istante. Se non ci si mortifica, si manca ai propri doveri.

Da dove vengono le infrazioni alla Regola e ai voti? Da dove deriva il rilassamento di alcune comunità? Dal fatto che l'esercizio della mortificazione non è stato introdotto o non è mantenuto.

La mortificazione che Dio ci chiede, è l'osservanza esatta della nostra Regola, delle tradizioni, delle abitudini e delle raccomandazioni fatte dai Superiori. Una suora fedele a tutto questo, pratica con eminenza la mortificazione, e senza alcun rischio di vanità.

A mio parere, potrebbe entrare in cielo senza passare per le fiamme del Purgatorio! Ci sono molte mortificazioni quotidiane che un'anima raccolta e attenta non lascia perdere.

È cosa gradita a Dio alzarsi all'ora fissata e senza ritardi durante l'inverno, senza girarsi e rigirarsi nel proprio letto.

La custodia dei nostri sensi. La curiosità non repressa è un ostacolo alla preghiera. Se qualcuno entra in casa, non guardare, non chiedere chi è. Quanto al senso del gusto, c'è un'infinità di mortificazioni che si possono fare senza che nessuno se ne accorga. Una religiosa non dovrebbe mai far sapere i suoi gusti o disgusti per questo o quel cibo.

Non si deve mai sentire una religiosa parlare di cibi, dimostrerebbe poco spirito interiore.

Quando si va a tavola, ci si dovrebbe sentire umiliati di dover fare (34) qualche cosa che ci accomuna con gli animali e ricordare invece quello che hanno fatto i santi.

Una religiosa che concede al suo corpo tutto quello che desidera nel bere e nel mangiare, non diventerà mai una persona spirituale.

La mortificazione è l'ABC della perfezione. La nostra natura ci porta sempre a ricercare quanto asseconda il nostro gusto, ma più accordiamo al nostro corpo, più diventerà esigente; più noi lo costringiamo, meno avrà delle esigenze. Ci sono così grandi delizie nella pratica di tutte le mortificazioni prescritte dalla nostra Regola, che un'anima che le ha provate non è mai sazia della sofferenza e della croce.

La mortificazione è per quest'anima un'attrazione così potente che essa non ne trova mai abbastanza (da fare) ...

Non dimenticate che una vocazione che vi distingue dal resto dei fedeli, e vi colloca in un ordine superiore, esige da voi virtù eminenti. Ve le lascio da meditare con queste poche parole che potrei chiamare il catechismo abbreviato dello stato religioso: obbedienza cieca; povertà fino alla nudità evangelica; mortificazione fino alla crocifissione; umiltà fino all'annientamento.

Questi sono i sacrifici nei quali vi siete impegnate, e che devono... (Bernardetta non ha finito la frase)

Mezzi infallibili di santità e di santità vissuta:

1° Mezzi che Dio mette a nostra disposizione: la luce, cioè le nostre Regole.

2° Da parte nostra: buona volontà, cioè energica, coraggiosa, costante, perseverante. (35)

Il Carnet delle note intime è concluso. Ma è bene aggiungere:

1. Due testi che Bernardetta ha estratto dal **Diario dei Ritiri** del P. Olivaint, e che si possono datare, con certa fondatezza, intorno agli anni 1873 - 74. Il formato dell'originale è lo stesso che quello del **Carnet delle note intime**.

2. Due testi, copiati durante un ritiro del 1874, ma dei quali non abbiamo ancora scoperto la fonte.

3. Alcune note di ritiri che Bernardetta ha fatto nel luglio e settembre 1875.

Bernardetta ha avuto, a quel tempo, diversi incontri con il P. Douce, cappellano di San-Gildard, e lei li riporta fedelmente. (35)

I. TESTI DEL 1873-1874

1° GRADINO:

Gesù crocifisso che dice alla mia anima di avere fiducia e coraggio per imitarlo; oggi ti accompagno al Tabor per attingere forza e coraggio.

Domani, al Calvario, per mettere alla prova il tuo amore: coraggio, anima mia, a esempio di Gesù salendo il Calvario, cioè non avendo più paura delle umiliazioni, indifferenze e disprezzi delle creature.

La vita di Gesù è stata tutta una scala di umiliazioni, di sofferenze e di sacrifici.

O anima mia, non perdiamo più tempo, impegniamoci, mettiamoci all'opera per imitare il divino Originale.

O Maria, mia buona Madre, ti prego di imprimere nella mia anima i lineamenti del mio divino Sposo crocifisso; concedi che ormai i suoi voleri siano i miei voleri, il suo amore sia il mio amore.

Desideri di Gesù: la gloria del Padre suo e la salvezza delle anime, fame e sete di sofferenza per riscattare le anime e la mia in particolare.

Il mio Gesù mi conduce oggi al Tabor, per attingere, cercare forza e coraggio, per scalare il Calvario sul suo esempio con generosità e amore.

Io non sono nel mondo che per lavorare per la gloria di Dio e la santificazione delle anime.

L'anima che implora Maria non può perire... quella che si affida a lei conserva la pace anche in mezzo alla tormenta... Fiat... Fiat... Madre, se il Signore vuole che io resti sulla terra, fai che la mia vita sia un lungo atto di riconoscenza e di amore. Fiat... Se lui vuole richiamarmi a sé, ottieni da lui che purifichi il mio cuore da ogni macchia.

Fiat... per sempre. Fiat... per la sofferenza. Fiat... per la morte. Fiat... sempre, o Madre, nel vostro dolce cuore.

Bisogna che i nostri superiori maggiori sappiano tutto quello che succede (37) nelle nostre case, sia in bene sia in male; non solo: le suddite possono farlo, ma loro lo devono.

Ritorno¹² su se stessa. Impulsiva come Pietro, con che facilità io estrarrei la spada! ... E a che scopo? Cosa ci guadagno quando ho tagliato un orecchio!

¹² Qui comincia quanto copia dal *Diario dei Ritiri* del P. Olivaint

Sursum corda!

Imitare la bontà di Gesù, curare le ferite invece di farle io stessa... abbandonarmi all'atteggiamento di Dio fino al sacrificio, se a lui piace così; agire io stessa come Gesù, entrare nello spirito di Gesù.

Ma per fare questo, bisogna vegliare, pregare come Gesù, con Gesù. È la preghiera che prepara il sacerdote e la vittima al sacrificio. La natura ha in orrore il sacrificio, solo la grazia può generare una vera vittima e un vero sacerdote.

Gesù condotto da quella truppa ripugnante. Come si consegna con coraggio, dignità, dolcezza. Come tutte le sue virtù esplodono in questa rinuncia! ... Come glorifica il Padre! ...

Saper consegnarmi, lasciarmi fare, lasciarmi tosare, lasciarmi calunniare, disprezzare, rifiutare, lacerare. Oh, come renderci gloria a Dio! Che mezzo efficace e rapido per arrivare alla perfezione!

Ho contemplato il Calvario, Gesù in croce mentre esala l'ultimo respiro.

Poiché lui muore, moriamo anche noi, ma spiritualmente; moriamo anche noi con lui, moriamo per lui. Liberiamolo, morendo noi stessi da quei nemici che, in noi, lo perseguitano con tanto accanimento, che hanno giurato la sua morte.

Quanti nemici di Gesù ci sono in me, e che sono anche i miei! Che triste spettacolo una guerra interna! Lottare contro i nemici esterni, sembra poca cosa, in confronto di quella nella quale i fratelli sono armati contro i fratelli. Qui, c'è ben di peggio che i miei fratelli: la mia carne, il mio sangue, me stessa... La triplice concupiscenza che è come il treppiede della mia vita dopo il peccato, sempre armata contro la mia anima, contro il (38) mio onore, contro la mia virtù, contro la mia salvezza eterna, contro

Gesù, il mio Dio. Guerra a questi nemici interiori di Gesù e della mia anima, guerra fino alla morte! La pace non è possibile, e nemmeno la tregua. La pace non è sufficiente, perché il nemico si rialza subito e riprende il sopravvento, non appena ci si addormenta sugli allori. La morte sola può rassicurarci contro di lui (il nemico) ...

O (il testo si interrompe bruscamente. Ma riusciamo a completarlo con il testo del P. Olivaint:

O necessità di questa morte! Vantaggi inapprezzabili di questa morte!)

Questo secondo testo non è copiato letteralmente dal P. Olivaint, ma è facile identificare la fonte di ispirazione nel brano del Diario dei Ritiri: "Cos'è amare? È obbedire. Gesù obbediente fino alla morte in croce! ... e anch'io, in tutto, sempre...

Infine, è soffrire, con costanza, con coraggio... Vedi Gesù... e io?"

Bernardetta ha scritto il suo testo su un piccolo pezzo di carta di 10,5 x 13, 2)

Obbedire, è amare

OBBEDIRE

Obbedire per piacere a Gesù

È amare

Soffrire tutto da parte delle creature per piacere a Gesù, è amare.

Obbedire, è amare soffrire tutto in silenzio per piacere a Gesù, è amare.

II. TESTI COPIATI DURANTE UN RITIRO DEL 1874

SULLA SANTA COMUNIONE

E tu, anima che hai un cuore, che cerchi l'affetto delle creature, perché hai bisogno d'essere amata, vieni da Gesù Eucaristia e accontenta il tuo cuore; ama questo Gesù vittima per te; prodigagli e dagli tutte le tenerezze e affetti del tuo cuore, il tuo stesso cuore senza riserva, e non dimenticare che io sono il Dio geloso del tuo cuore.

E tu, anima desolata, disprezzata forse da tutte le tue sorelle, non piangere, anzi gioisci. Dio, geloso del tuo cuore, permette che incontri afflizioni e amarezze tra le tue consorelle affinché il tuo cuore sia liberato da ogni affetto umano; se tu avessi due cuori, potresti darne uno al buon Dio e l'altro alle creature. Ma io non ne ho che uno, per cui, ormai, Dio solo deve regnare e possederlo interamente. Il mondo me lo richiederà spesso, ma sarebbe solo per guastarlo.

Dio mi chiederà continuamente: "Figlia mia, dammi il tuo cuore per purificarlo e santificarlo sempre più". O mio Gesù, da questo momento, il mio cuore ti appartiene e senza restituzione; niente più per il mondo, ma tutto per Gesù, e per Gesù solo; non voglio più nessun cuore a cuore se non in Gesù e con Gesù.

SULLA SANTISSIMA VERGINE

Meditare spesso sulle sofferenze che Maria, nostra buona Madre, sopportò ai piedi della croce sulla quale il suo caro Figlio era inchiodato; quanto dovette essere profondo il dolore del cuore così sensibile della (40) Madre di Gesù vedendo quel caro corpo tutto martirizzato dai colpi e contemplando i brandelli di carne che cadevano e il sangue che usciva a fiotti dalla testa ai piedi di quel sacro corpo. Qualsiasi altra donna si sarebbe accasciata dinanzi a un così crudele dolore; e giustamente questa buona madre viene chiamata la donna forte, perché lei invece si tiene eretta ai piedi della croce dalla quale Nostro Signore ci affida a lei, nella persona di San Giovanni, dicendogli: “Donna, ecco tuo figlio; figlio, ecco tua Madre”.

O Maria, è nel culmine del dolore e della prova che tu diventi mia Madre, ecco perché devo avere una grande e infinita fiducia in te; quando sarò sotto i colpi della prova da parte delle creature, ed esposta alla tentazione e allo sconforto della mia anima, verrò a rifugiarmi nel tuo cuore, o mia buona Madre, e pregarti di non lasciarmi soccombere, di accordarmi la grazia di essere obbediente e fiduciosa nella prova, come te, e di soffrire con amore; che io rimanga, come te, in piedi sotto la croce e inchiodata sulla croce, se questo è il desiderio del tuo caro Figlio.

Maia una devota figlia di Maria perirà; mia buona Madre, abbi pietà di me; io mi consacro interamente a te, affinché tu mi doni al tuo amato

Figlio che anch'io voglio amare con tutto il cuore.

Mia buona Madre, donami un cuore ardente per Gesù.

NOTE DEL RITIRO DEL LUGLIO 1875

Consigli del P. D(ouce), mese di luglio 1875:

Nel tuo ritiro precedente, ti avevo consigliato di rimanere sempre nascosta, sull'esempio di Maria. Da adesso, ti terrai ancora di più nascosta con lei ai piedi della croce; accetterai tutto da parte delle tue consorelle o delle tue Superiori come se venisse da Nostro Signore.

O mio Dio, dammi lo spirito di fede.

Rinchiuditi bene nel profondo del cuore di Nostro Signore come nella tomba.

Ricorda queste parole della Madonna: “Penitenza! Penitenza!” Per questo scopo sopporta tutto in silenzio per i peccatori.

Dalle istruzioni, lei prende solo alcune note, ma la scelta è significativa.

Istruzione delle h. 9: sul silenzio esteriore e interiore. Silenzio di parole. Se vuoi ascoltare la voce del Signore, è nel più profondo silenzio della notte che lui viene al mondo.

Silenzio della memoria, dell'immaginazione, in una parola, silenzio in tutti i tuoi sensi e per questo mezzo, mortificazione continua.

Morire a se stessi per vivere di Dio, questo dev'essere il nostro impegno.

Sulla mortificazione: La mortificazione, per te, riguarderà il gusto; per quanto riguarda il cibo, non ti lamentare e soprattutto...

Poco dopo, riceve nuove direttive dal P Douce:

P.D(ouce).

Ricorda bene questo: bisogna che quest'anno tu lasci che la fiducia prevalga in tutto quel che farai e avrai da soffrire. (43)

O Maria mia buona Madre concedimi la Grazia di fare e soffrire tutto per amore.

Sembra che si debba far risalire a questo ritiro del luglio 1875, le risoluzioni scritte su un altro piccolo quadernetto di pochi fogli che lei aveva cucito: il tono della "fiducia" è lo stesso.

Proposito:

1° Mai scoraggiarmi, vedere la santa volontà di Dio in tutto quel che mi capiterà, ringraziarlo per tutto, pensando che è per il mio maggior bene che egli lo permette.

2° Applicarmi per rimanere indifferente a tutto quel che si dirà o che penseranno di me le mie Superiori o le mie compagne; distaccarmi da tutto per dedicarmi unicamente di piacere a Dio e salvare la mia anima. Ricordarmi spesso questa parola: "Dio solo è buono, e da lui solo attendo la ricompensa".

3° Mai amicizie particolari, amare tutte le mie consorelle unicamente per piacere a Dio. (44)

Ritiro 21 Settembre 1875.

Istruzione sul rinnegamento di S. Pietro.

Nostro Signore ha un lato debole, è la misericordia. Mio Dio, se mi fermo a considerare i miei numerosi sbagli e la tua giustizia, vi rimango impigliata; la paura mi getta nel buio. O mio Dio, abbi pietà della mia miseria e della mia grande debolezza, e permettimi...

Approfittando di questo ritiro, Bernardetta consulta di nuovo, in quell'occasione, il suo direttore, e ne riceve questi consigli:

P. D(ouce)

Mettiti, da questo momento, nella disposizione di accettare con amore tutte le croci e sofferenze sia fisiche sia morali che il buon Dio ti manderà durante quest'anno, senza lasciarle trasparire: amore vuole dire soffrire sola, in unione con Gesù e Maria; dovrai fare questo, prima di tutto in espiatione prima per i tuoi peccati, poi per quelli degli altri.

Leggi di tanto in tanto qualche versetto del capitolo dell'ultimo libro dell'Imitazione di Cristo che riguarda il cammino regale della santa croce.

Da Santa Teresa: "Vivere d'amore, di disprezzo, di sofferenze, tu lo sai bene, ecco i miei soli desideri". (45)

NOTE SPARSE DEL 1875

Cor mundum crea in me Deus...

(O Dio crea in me un cuore puro)

L'Eucaristia per l'anima tormentata è un bagno di luce e d'amore. È allora che gusta quella parola: "Venite, voi che siete malati, io vi rinnoverò..."

Le imperfezioni abituali sono un ostacolo alla comunione frequente?

No, quando l'anima ha un vero desiderio di diventare migliore e lotta con se stessa per liberarsi dalle abitudini del peccato.

Anzi, è il grande mezzo che Nostro Signore ha stabilito per sostenere la sua buona volontà e aiutare la sua impotenza.

È un errore scandalizzarsi quando alcune persone che sembrano, in certo senso, assolutamente indegne di questo grande favore, praticano la comunione frequente.

Esse lo fanno con l'approvazione di un direttore illuminato per ottenere nella loro anima quegli effetti che sono soprannaturali e superano di gran lunga oltre le loro possibilità.

Stiamo bene attenti che esagerando sulle disposizioni necessarie per ricevere i sacramenti, finiamo col privarli della loro divinità: sono stati istituiti per rendere il peccatore, buono e il debole, forte... Cosa c'è di scandaloso se il debole e il peccatore li frequentano?

Come l'estrema unzione è fatta per i morenti e l'assoluzione per le anime colpite dalla morte, così l'Eucaristia lo è per l'innocenza nelle lacrime del pentimento e dell'amore.

Che mistero profondo si compie in questo luogo! (46)

O mio Gesù, nascondetemi nel vostro Sacro Cuore.

E nel Sacro Cuore di Gesù che voglio imparare a soffrire e ad amare.

E nel Cuore di Gesù che troverò la dolcezza e la pazienza nella desolazione; è nel Cuore di Gesù che troverò la vera consolazione.